

2. Principi contabili adottati

Principi e area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Salini comprende la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo, Salini S.p.A., e delle imprese operative italiane ed estere di cui Salini S.p.A. detiene direttamente o indirettamente il controllo. Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2013 approvati dagli organi sociali delle entità incluse nell'area di consolidamento. I bilanci inclusi nel processo di consolidamento sono redatti adottando per ciascuna entità i medesimi principi contabili della Capogruppo ed effettuando le eventuali rettifiche di consolidamento apportate al fine di rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti; saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono stati integralmente eliminati. Le interessenze di terzi sono rappresentate, nello stato patrimoniale consolidato, nel patrimonio netto e separatamente dal patrimonio netto di pertinenza del gruppo; anche la quota di pertinenza di terzi del risultato consolidato di gruppo è rappresentata separatamente.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

Le imprese controllate non operative, o che non presentano valori di bilancio di rilievo, sono escluse dall'area di consolidamento e sono valutate col metodo del patrimonio netto in quanto irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le partecipazioni in imprese collegate e nelle imprese sottoposte a controllo congiunto (c.d. Joint-Venture), in cui la Salini S.p.A. detiene direttamente o indirettamente un'influenza significativa e comunque almeno una percentuale di possesso compresa tra il 20% e il 50%, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto come previsto rispettivamente dallo IAS 28 e dallo IAS 31, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo. Tale valore è rettificato nei casi in cui sia accertata l'esistenza di perdite di valore. Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, i valori delle partecipazioni sono ripristinati nei limiti delle svalutazioni

effettuate con l'imputazione del relativo effetto a conto economico.

L'elenco delle imprese del gruppo è riportato nella sezione relativa alle Parti Correlate.

In merito al Gruppo Impregilo, entrato a far parte del consolidato del Gruppo con effetto a partire dal 1° aprile 2013 - per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 5 - consolida con il metodo proporzionale le società o imprese sulle quali esercita un controllo congiunto in funzione delle quote di partecipazione o di specifiche previsioni contrattuali, sulla base di quanto stabilito dallo IAS 31; i principi adottati dal Gruppo ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012, invece, sulla base dell'opzione prevista dallo IAS 31, prevedevano per tali società la valutazione secondo il metodo del patrimonio netto. Ai fini della redazione del presente bilancio, considerata (i) la necessità di uniformare i principi adottati tra la capogruppo e le sue controllate e (ii) la presenza di società o imprese sulle quali è esercitato un controllo congiunto in funzione delle quote di partecipazione o di specifiche previsioni contrattuali solo all'interno del Gruppo Impregilo - al 31 dicembre 2012 tali fattispecie erano presenti nel bilancio consolidato di Gruppo ma non erano significative - il management ha deciso di adottare l'opzione prevista dallo IAS 31 che prevede il consolidamento proporzionale.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 rivisto nel 2008. Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in una business combination è valutato al fair value, determinato come somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'entità acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I corrispettivi sottoposti a condizione, considerati parte del prezzo di trasferimento, sono valutati al fair value alla data di acquisizione. Eventuali variazioni successive di fair value, sono rilevate a conto economico.

Alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di minoranza e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di minoranza e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente a conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote di patrimonio netto di interessenza di minoranza, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Business combination realizzate in più fasi

Qualora una business combination sia realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'entità acquisita è valutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata a conto economico. La partecipazione precedentemente detenuta viene quindi trattata come se fosse venduta e riacquistata alla data in cui si ottiene il controllo.

Transazioni relative a quote di minoranza

Le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come equity transaction. Pertanto per acquisti successivi relativi a entità per le quali esiste già il controllo l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo; per cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo

l'eventuale plusvalenza/minusvalenza è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. I beni acquisiti attraverso aggregazioni di imprese intervenute prima del 1° gennaio 2007 sono stati iscritti al valore contabile determinato in base ai Precedenti Principi Contabili nell'ambito di tali aggregazioni, quale valore sostitutivo del costo.

Il costo, come sopra determinato, dei cespiti la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio a quote costanti sulla base della stimata vita economico-tecnica, attraverso l'utilizzo di aliquote d'ammortamento atte a rappresentare la stimata vita utile dei beni. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie classi di cespiti è compresa tra:

	Anni
Fabbricati	15-33
Impianti e macchinari	5-7
Attrezzature	3-9

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Come precedentemente richiamato, i beni patrimoniali acquistati con contratto di leasing finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso è eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o

utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) è rilevata a conto economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono rilevate inizialmente nell'attivo al costo di acquisto, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore corrente può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali possono avere vita utile definita o indefinita. Nel Gruppo, allo stato attuale, sono presenti le seguenti tipologie di attività immateriali:

	Anni
Diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	3
Concessioni e licenze	9
Altre	9

Non sono presenti nel Gruppo attività con vita utile indefinita oltre all'avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate, a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, in relazione della vita utile del bene. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

L'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto riferito ai rami d'azienda dell'alta capacità acquisiti in esercizi precedenti è classificata tra le altre immobilizzazioni immateriali ed è riferibile sostanzialmente ai costi di acquisizione degli stessi rami. Il relativo ammortamento è calcolato in proporzione all'avanzamento e sulla durata dei lavori stessi.

Diritti su infrastrutture in concessione

I diritti su infrastrutture in concessione sono oggetto dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", emessa dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, che disciplina le modalità di rilevazione e valutazione dei contratti di concessione tra un'impresa del settore pubblico e un'impresa privata. Tale documento è stato omologato dalla Commissione Europea con regolamento CE n. 254/2009 datato 25 marzo 2009 ed è applicabile obbligatoriamente ai bilanci redatti in conformità ai principi contabili internazionali il cui esercizio ha inizio in data successiva a quella di omologazione. Pertanto il Gruppo Impregilo applica l'IFRIC 12 a partire dall'esercizio 2010.

Nel seguito sono evidenziati i criteri utilizzati per l'applicazione dell'interpretazione alle concessioni detenute dal Gruppo.

Ambito di applicazione del principio e criteri di valutazione adottati

Ambito di applicazione dell'interpretazione: L'IFRIC 12 si applica agli accordi per servizi in concessione in cui il concedente è un'entità del settore pubblico e il concessionario è un'entità del settore privato, se sono rispettate le seguenti condizioni:

- (a) il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo; e

- (b) il concedente controlla - tramite la proprietà, o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Valutazione dei ricavi derivanti dal contratto di concessione: il concessionario agisce come fornitore di servizi (costruzione e gestione dell'opera) e deve rilevare i ricavi per i servizi di costruzione e miglioria conformemente allo IAS 11 "Lavori su ordinazione" e i ricavi relativi alla gestione dell'infrastruttura secondo quanto disposto dallo IAS 18 "Ricavi".

A fronte dei servizi di costruzione/miglioria resi dal concessionario, il concedente riconosce al concessionario un corrispettivo, da rilevare in base al fair value, che può consistere in diritti su:

- (a) un'attività finanziaria (cosiddetto modello dell'attività finanziaria);
- (b) un'attività immateriale (modello dell'attività immateriale).

Il primo si applica quando il concessionario ha un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo dell'infrastruttura, il secondo si applica quando il concessionario acquisisce, a fronte dell'attività di costruzione e miglioria, il diritto di addebitare gli utenti per l'uso dell'infrastruttura, quindi i flussi di cassa sono correlati all'effettivo utilizzo (rischio di domanda). I contratti di concessione di cui è titolare il Gruppo Impregilo, attraverso le concessionarie consolidate integralmente e proporzionalmente, rientrano nel modello contabile dell'attività immateriale. Per alcune società collegate, valutate in base al metodo del patrimonio netto, è applicabile il modello dell'attività finanziaria.

Rilevazione dell'attività immateriale: la rilevazione dell'attività immateriale è effettuata nel corso della realizzazione dell'infrastruttura. Le principali casistiche identificate sono le seguenti:

- a. accordi che prevedono la realizzazione di una nuova infrastruttura; il concessionario rileva l'attività immateriale in base allo stato di avanzamento dei lavori. Durante la fase di costruzione, il concessionario rileva i ricavi e i costi di tali servizi in conformità allo IAS 11 - "Lavori su ordinazione".

- b. accordi che prevedono la gestione di una infrastruttura esistente e l'ampliamento o adeguamento della stessa, a fronte del quale il concessionario acquisisce specifici benefici economici aggiuntivi; a fronte di tali servizi di costruzione e/o adeguamento, da rilevare in base allo IAS 11 - "Lavori su ordinazione", il concessionario provvede alla rilevazione di un incremento dell'attività immateriale man mano che i servizi di costruzione sono prestati.
- c. accordi che prevedono la gestione di una infrastruttura esistente e specifici obblighi di ampliamento o adeguamento della stessa, a fronte dei quali il concessionario non acquisisce specifici benefici economici aggiuntivi: al momento della rilevazione iniziale, il concessionario iscrive una passività pari al valore attuale dell'esborso previsto per i servizi di costruzione da rendere in futuro, e in contropartita una componente aggiuntiva dell'attività immateriale relativa al corrispettivo dell'accordo, che inizia a essere ammortizzata.

Obblighi contrattuali al ripristino del livello di efficienza dell'infrastruttura: considerato che il concessionario non ha i requisiti per iscrivere nel proprio bilancio l'infrastruttura nella classe "immobili, impianti e macchinari", il trattamento contabile degli interventi che sono effettuati sull'infrastruttura assumono diverso rilievo a seconda della loro natura. Essi si distinguono in due categorie: (i) interventi riferibili alla normale attività di manutenzione dell'infrastruttura; (ii) interventi di sostituzione e manutenzione programmata a una data futura dell'infrastruttura.

I primi si riferiscono alle normali manutenzioni ordinarie sull'infrastruttura che sono rilevate a conto economico quando sostenute anche in adozione dell'IFRIC 12. I secondi, considerato che L'IFRIC 12 non prevede l'iscrizione del bene fisico infrastruttura, ma di un diritto, dovranno essere rilevati sulla base dello IAS 37 - "Accantonamenti, passività e attività potenziali", che impone: (i) da un lato, l'imputazione a conto economico di un accantonamento, (ii) dall'altro, la rilevazione di un fondo oneri nello stato patrimoniale.

Ammortamento dell'attività immateriale:

l'ammortamento dell'attività immateriale iscritta a fronte dei diritti acquisiti nell'accordo di concessione

è regolato sulla base delle disposizioni dello IAS 38 - "Attività immateriali" che al paragrafo 97 statuisce: "Il metodo di ammortamento utilizzato deve riflettere l'andamento in base al quale i benefici economici futuri del bene si suppone siano consumati dall'entità. Se tale andamento non può essere determinato attendibilmente, deve essere utilizzato il metodo a quote costanti".

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo di tempo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati come costo di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Beni in locazione finanziaria e operativa

I contratti di locazione finanziaria, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti.

I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote indicate nel paragrafo precedente Immobilizzazioni materiali.

I contratti nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico negli esercizi di durata del contratto.

Le eventuali operazioni di vendita (sale) e concomitante operazione di leasing finanziario (lease back) per il "riacquisto" - attraverso un contratto di leasing - del bene originariamente di proprietà sono rilevate contabilmente quale operazione di finanziamento. I beni oggetto dell'operazione sono mantenuti nell'attivo patrimoniale del Gruppo in continuità di trattamento contabile, e un debito viene rilevato nel passivo in contropartita ai flussi finanziari derivanti dalla vendita. L'eventuale plusvalenza derivante dalla vendita che si dovesse determinare è rilevata nel conto economico secondo il criterio della competenza. Ciò comporta l'iscrizione tra i risconti passivi e l'imputazione graduale tra i proventi del conto economico, in base alla durata del contratto di leasing.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. I lavori in corso su ordinazione sono esposti al netto degli eventuali fondi svalutazione, nonché degli importi fatturati a valere sui singoli stati di avanzamento lavori (Acconti). Il relativo confronto viene effettuato commessa per commessa e, qualora il differenziale risulti positivo per effetto di lavori in corso superiori all'importo degli acconti, lo sbilancio è

classificato tra le attività nella voce Importi dovuti dai committenti. Qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività dello stato patrimoniale nella voce Importi dovuti ai committenti.

Le fatturazioni degli anticipi, invece, costituiscono fatti finanziari e non rilevano ai fini del riconoscimento dei ricavi. Pertanto gli anticipi, rappresentando un mero fatto finanziario, sono sempre rilevati nel passivo in quanto ricevuti non a fronte di lavori eseguiti. Tali anticipi tuttavia sono ridotti progressivamente, solitamente in virtù di accordi contrattuali, in contropartita alla fatturazione eseguita sulla commessa.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi nonché eventuali claims nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è iscritta interamente in bilancio nel momento in cui si manifesta, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. Il costo di acquisto è determinato attraverso l'applicazione del metodo del costo medio ponderato. La voce in oggetto ricomprende anche i fabbricati e gli immobili in corso di esecuzione e destinati alla vendita.

Cassa e altre disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritte al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione. Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono

rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra al netto degli scoperti bancari esigibili a vista.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti, e i gruppi di attività in dismissione, sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché attraverso il loro uso continuativo. Tali attività sono valutate in bilancio al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore equo al netto dei costi attribuibili alla vendita. I risultati delle attività operative cessate, o in corso di dismissione, sono esposti separatamente nel conto economico. In conformità al paragrafo 34 dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" il conto economico comparativo è ripresentato secondo le medesime ipotesi.

Attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (regular way) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La rivalutazione di verifica solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale, gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti

a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività Finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite non realizzati riconosciuti come parte del risultato complessivo nella riserva delle attività disponibili per la vendita fino all'eliminazione dell'investimento, quando gli utili o le perdite accumulate sono riclassificati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza, e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il gruppo verifica a ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritto al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività verrà ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento. L'importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso a un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale presenza di riduzioni di valore, per le attività finanziarie disponibili per la vendita che, nel caso di strumenti rappresentativi di capitale, è rappresentata da una significativa e prolungata riduzione nel valore equo dello strumento al di sotto del suo costo. In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene stornato dalle altre componenti del conto economico complessivo al conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto

del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo valore equo attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Se l'aumento del valore equo dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Passività finanziarie

Prestiti e finanziamenti onerosi

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività finanziaria stessa; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie disegnate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per

una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati limitatamente ad alcuni contratti di Interest Rate Swap su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value (o valore equo) alla data in cui il contratto è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al valore equo. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di valore equo sui derivati sono rilevate direttamente a conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture dei flussi di cassa, che è rilevata nel patrimonio netto.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo, se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato (fatta eccezione per il rischio di valuta);
- coperture di flussi di cassa, se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una operazione programmata altamente probabile o a un rischio di

valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato;

- coperture di un investimento netto in un'impresa estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi per i quali sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

- **Coperture di fair value**

La variazione del fair value dei derivati di copertura sui tassi d'interesse è rilevato nel conto economico tra gli oneri finanziari. La variazione del valore equo degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento coperto è rilevato come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel conto economico negli oneri finanziari.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Il Gruppo non ha in essere coperture di fair value.

- **Copertura dei flussi di cassa**

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata tra gli altri utili complessivi nella riserva di “cash flow hedge”, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente a conto economico tra gli oneri finanziari.

Gli importi riconosciuti tra gli altri utili complessivi sono trasferiti nel conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita prevista. Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziaria, gli importi riconosciuti tra gli altri utili complessivi sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile non si verifichi più, gli utili o le perdite cumulativi rilevati nella riserva di cash flow hedge sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di “cash flow hedge” restano lì iscritti fino a quando l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile impattano il conto economico.

Il gruppo, alla data di riferimento del bilancio, ha in essere 10 derivati di “cash flow hedge”. Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla nota 39.

- **Copertura di un investimento netto in una gestione estera**

Le coperture di un investimento netto in una gestione estera, comprese le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, sono contabilizzate in modo simile alle coperture dei flussi di cassa. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono riconosciuti tra gli altri utili complessivi per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati a conto economico. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite complessivi è trasferito a conto economico.

Il Gruppo non ha copertura di investimenti netti in gestione estera.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici a breve termine garantiti ai dipendenti, erogati nel corso del rapporto di lavoro, è iscritta per l'ammontare maturato alla data di chiusura del periodo.

Le passività relative ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato e dal Premio di Fedeltà prevista dall'art. 66 del C.C.N.L. del 5 luglio 1995 dell'industria edile, sono iscritte nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, e sono determinate sulla base di ipotesi attuariali e rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione delle passività sono effettuate da attuari indipendenti.

La metodologia utilizzata per la valutazione dei piani a benefici definiti è quella del "Projected Unit Credit Method" (PUCM).

Per quanto riguarda la fattispecie del Trattamento di Fine Rapporto, tale metodologia consiste nel calcolare il valore attuale medio delle obbligazioni del piano, maturate in base al servizio prestato dal lavoratore fino all'epoca di valutazione, tenendo conto però delle contribuzioni future del lavoratore. La metodologia di calcolo, applicata su base individuale per la popolazione oggetto della valutazione, può essere schematizzata nelle seguenti fasi: 1) proiezione del fondo già accantonato e delle future contribuzioni, che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione; 2) determinazione dei pagamenti

probabilizzati, che dovranno essere effettuati in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte, pensionamento, imposte e richiesta di anticipazioni; 3) attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato; 4) riproporzionamento delle prestazioni probabilizzate e attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione, rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione. La stessa metodologia è applicata anche per la valutazione del Premio di fedeltà, per il cui computo tuttavia non sono previste contribuzioni future da parte del lavoratore né possibilità di anticipazioni.

Si segnala che a partire dall'esercizio 2007 il Gruppo ha recepito gli effetti delle modifiche introdotte dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi decreti e regolamenti, relativi alla destinazione delle quote maturate dal 1° gennaio 2007 del TFR, applicabili solo per le aziende con un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità nel corso dell'anno 2006. Ne consegue che, per le società del Gruppo alle quali la riforma si applica:

- il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 resta un piano a benefici definiti;
- il TFR destinato alla previdenza complementare, a partire dalla data di scelta (per i silenti al termine dei 6 mesi previsti dalla legge), configura un piano a contribuzione definita;
- il TFR destinato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria configura un piano a contribuzione definita.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006, pur mantenendo lo status di piano a benefici definiti, subisce una variazione nella metodologia di calcolo per il venir meno della contribuzione futura; infatti, la passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata al 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) senza applicazione del metodo PUCM (Projected Unit Credit Method), in quanto i benefici dei dipendenti maturati fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forme di previdenza complementare) possono essere considerati quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione) in applicazione del paragrafo 67 (b) dello IAS 19.

Il trattamento contabile delle quote maturate dal 1° gennaio 2007 è invece assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Inoltre tali modifiche comportano, ai sensi dello IAS 19, la rideterminazione del TFR maturato al 31 dicembre 2006; tale rideterminazione ("curtailment", così come definito dal paragrafo 109 dello IAS 19) si basa essenzialmente sull'esclusione dal calcolo attuariale delle retribuzioni future e delle relative ipotesi di incremento.

Gli utili e perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per entrambi i piani a benefici definiti sono riconosciuti a conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificate a conto economico nei periodi successivi.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Ricavi

I ricavi diversi dai lavori in corso su ordinazione sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per canoni attivi e royalties sono rilevati lungo il periodo di maturazione, sulla base degli accordi contrattuali sottoscritti.

I ricavi per interessi (così come gli oneri per interessi) sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

I dividendi ricevuti da società diverse da quelle controllate, collegate o a controllo congiunto, sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

Imposte sul reddito

Sono iscritte sulla base di una stima realistica degli oneri di imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Il debito relativo all'IRAP e all'IRES da versare direttamente all'Amministrazione Finanziaria è esposto

tra le passività correnti dello stato patrimoniale nella voce "Passività per imposte correnti", al netto degli acconti versati. L'eventuale sbilancio positivo è iscritto tra le attività correnti nella voce "Attività per imposte correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate utilizzando il c.d. liability method sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Sono inoltre rilevate attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo delle società.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- a) di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- b) con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno in

futuro e che vi siano adeguati imponibili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile, in base alla stimata disponibilità futura di imponibili fiscali sufficienti al realizzo delle imposte anticipate stesse. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono rilevate nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo coerentemente con la rilevazione dell'elemento a cui si riferiscono. Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale e alla stessa autorità fiscale.

Conversione delle partite e traduzione dei bilanci in valuta estera

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che rappresenta la valuta funzionale e di presentazione della Capogruppo.

I saldi inclusi nei bilanci di ogni impresa del Gruppo sono iscritti nella valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità (valuta funzionale). Gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, sia che siano monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile etc.) che non monetari (rimanenze, lavori in corso, anticipi a fornitori di beni e/o servizi, avviamento, attività immateriali etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti nella valuta funzionale sulla base del cambio alla data

di chiusura del bilancio e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione alla data dell'operazione, tranne nel caso di andamento persistente sfavorevole del tasso di cambio di riferimento. Le differenze di cambio relative a elementi non monetari seguono il trattamento contabile (conto economico o patrimonio netto) previsto per le variazioni di valore di tali elementi.

Le regole per la traduzione dei bilanci espressi in valuta estera in moneta funzionale sono le seguenti:

- le attività e le passività incluse nei bilanci, anche ai soli fini comparativi, sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio;
- i costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nei bilanci, anche ai soli fini comparativi, sono tradotti al tasso di cambio medio del periodo presentato, o al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio;
- le componenti del patrimonio netto, a esclusione dell'utile del periodo, sono convertite ai cambi storici di formazione;
- la "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura, che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell'esercizio;
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

I cambi al 31 dicembre 2013 utilizzati sono i seguenti
(fonte Banca d'Italia):

Valuta	Tasso di chiusura	Tasso medio
Aed - Dirham degli Emirati Arabi Uniti	5,07	4,88
All - Lek Albanese	140,53	140,30
Ars - Peso Argentino	8,99	7,28
Azn - Manat Azero	1,08	1,04
Bgn - Nuovo Lev Bulgaro	1,96	1,96
Dzd - Dinaro Algerino	107,79	105,61
Etb - Birr Etiopie	26,40	24,86
Gel - Lari Georgiano	2,39	2,21
Gnf - Franco Guineano	9.695,07	9.175,70
Jod - Dinario Giordano	0,98	0,94
Kzt - Tenge Kazako	212,44	202,14
Lyd - Dinario Libico	1,70	1,68
Mad - Dirham Marocchino	11,25	11,17
Mdl - Leu Moldavo	18,01	16,72
Myr - Ringgit Malese	4,52	4,19
Ngn - Naira Nogeriana	220,89	211,55
Ron - Nuovo Leu Rumeno	4,47	4,42
Sll - Leone Della Sierra Leone	5.944,51	5.744,48
Tnd - Dinario Tunisino	2,27	2,16
Try - Nuova Lira Turca	2,96	2,53
Uah - Grivnia Ucraina	11,33	10,79
Ugx - Scellino Ugandese	3.484,63	3.434,87
Pln - Polonia Zloty	4,15	4,20
Usd - Dollaro Usa	1,38	1,33
Pes - Peso Cile	724,77	658,32
Inr - Rupia Indiana	85,37	77,93
Sar - Riyal Arabia Saudita	5,17	4,98
Sgd - Singapore Dollar	1,74	1,66
Rub - Russian Ruble	45,32	42,34
Aud - Australian Dollar	1,54	1,38
Pab - Panamanian Balboa	1,38	1,33
Iqd - Iraqi Dinar	1.606,65	1.547,26
Nam - Dollaro Namibiano	14,57	12,83